

# *dossier collage*

a cura di

Fabio Cappello, Rossella Ferorelli,  
Luigi Mandraccio, Gian Luca Porcile



## Percorsi di Architettura

4

Responsabile

*Prof. Arch. Niccolò Casiddu*

Direttore dAD-Dipartimento Architettura e Design  
Scuola Politecnica, Università degli Studi di Genova

Comitato scientifico

*Maria Canepa*

*Antonio Lavarello*

*Katia Perini*

*Chiara Piccardo*

*Gian Luca Porcile*

*Paola Sabbion*

*Davide Servente*

# *dossier collage*

a cura di

Fabio Cappello, Rossella Ferorelli,  
Luigi Mandraccio, Gian Luca Porcile

Il presente volume raccoglie una serie di interventi volti a indagare il complesso rapporto tra l'architettura e le immagini. In alcuni casi gli autori hanno corredato i loro testi con immagini originali; in altri casi è stato affrontato un discorso critico sulla storia del collage di architettura e sul suo proliferare nell'era di Internet. In questi casi un ragionamento di carattere critico è stato corredato di una riproduzione delle opere citate; si tratta di immagini facilmente reperibili in rete che vengono integrate in una riflessione critica di carattere originale. Tutte le immagini vengono riproposte, come sono state reperite (dalla Rete alla Rete), in bassa risoluzione; esse non sono quindi concorrenziali alle opere originali; sono inserite come citazioni all'interno di un discorso e corredate di una didascalia che ne specifica titolo, autore e altre informazioni essenziali. Il presente volume, distribuito gratuitamente senza scopo di lucro, è stato realizzato con l'intento di portare avanti un dibattito accademico e una riflessione critica sul tema. Questo libro è stato inoltre concepito col fine di favorire esperienze didattiche volte alla maturazione di competenze critiche riguardo al rapporto tra architettura e immagini.



*Il presente volume è stato sottoposto a double blind peer-review  
secondo i criteri stabiliti dal protocollo UPI*

© 2021 GUP

Per i capitoli alle pagine 84, 92 e 184, la casa editrice non ha adattato strettamente i testi alle norme editoriali vigenti nel rispetto della volontà dei curatori e del lavoro degli autori.

Gli autori rimangono a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate.  
I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.



I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza  
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.

ISBN: 978-88-3618-070-7 (versione eBook)

Realizzazione Editoriale

**GENOVA UNIVERSITY PRESS**

Via Balbi, 6 – 16126 Genova

Tel. 010 20951558 – Fax 010 20951552

e-mail: [gup@unige.it](mailto:gup@unige.it)

<http://gup.unige.it>

Impaginazione a cura di Luigi Mandraccio.

Pubblicato a Luglio 2021

## ICAR65

L'oggetto di studio di ICAR65 è l'architettura in tutti i suoi aspetti e nelle sue relazioni con altre discipline.

Si intende inoltre approfondire gli aspetti teorici rintracciabili nelle diverse culture architettoniche, a partire da un'attenzione alla realtà che prenda in esame il disegnato e il costruito nella loro accezione più ampia.

L'ambiguità dei confini dell'architettura intesa come disciplina specialistica rende necessaria una disponibilità allo scambio e alla collaborazione. L'architettura è una disciplina dal carattere collettivo e la ricerca in architettura non può isolarsi in ambiti specialistici ma deve favorire il dialogo fra diverse competenze.

Gli obiettivi che ICAR65 si propone sono:

- lo sviluppo della ricerca scientifica e la creazione di un terreno di scambio tra i diversi saperi legati all'architettura;
- la diffusione della cultura architettonica al di fuori del suo ambito specifico, anche coinvolgendo specialisti in altre discipline;
- la didattica a livello universitario, anche ricorrendo a forme di sperimentazione;
- la comunicazione rivolta a un pubblico generico.

I risultati che ICAR65 si propone di produrre possono assumere la forma di pubblicazioni, conferenze, mostre e workshop.

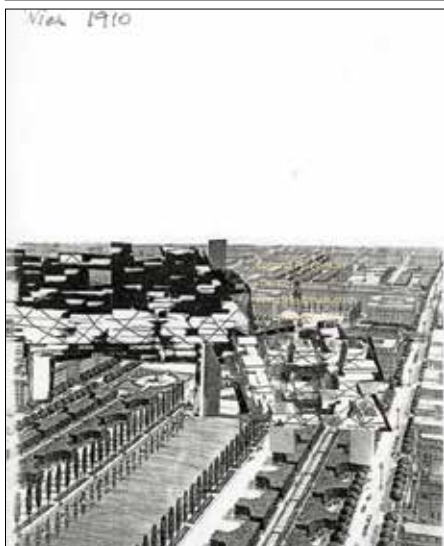
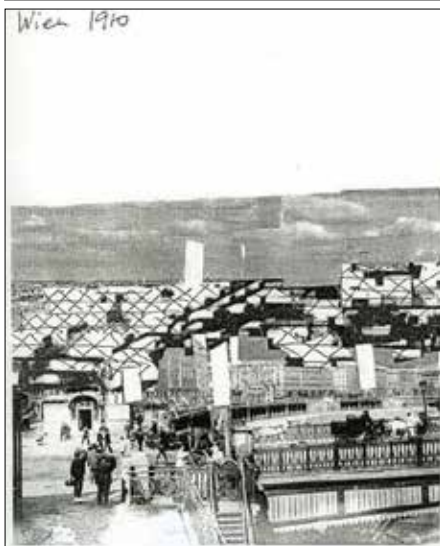
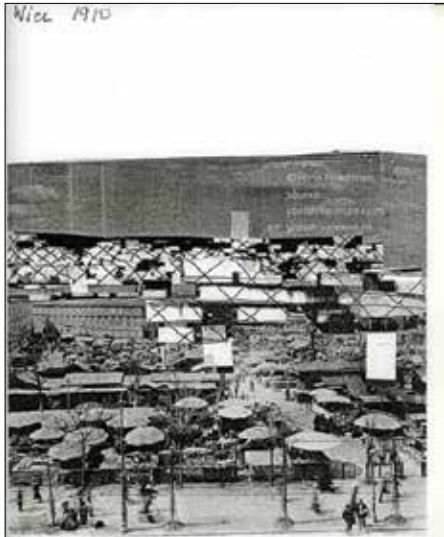
I membri di ICAR65 sono dottori di ricerca in architettura dell'Università degli Studi di Genova, Dipartimento Architettura e Design: Maria Canepa, Valeria Iberto, Antonio Lavarello, Katia Perini, Chiara Piccardo, Gian Luca Porcile, Paola Sabbion e Davide Servente.

# Indice

Premessa	10
Introduzione.	13
Il collage nell'era della proliferazione dell'immagine – Luigi Mandraccio, Gian Luca Porcile	
<hr/>	
FAKEcollage. Non credo ai miei occhi! – Liliana Adamo	32
Costruire a memoria – Carmen Andriani	44
Accumulazione come stratificazione di rovine. Poetica del frammento – Carmelo Baglivo	54
HO TUTTO HO NIENTE – Francesca Berni	58
Pantheon, attraversamenti – Alessandro Canevari	60
Una dichiarazione progettuale – Fabio Cappello	64
Form Follow Fiction – Lorenzo Degli Esposti	68
Collage come linguaggio visivo personale – Maria Linda Falcidieno	72
Poor architecture – Davide Tommaso Ferrando	78
Where's Charles? Series – Gaggeroservente (Davide Servente, Giulia Gaggero)	80
Pietro (il Grande e il Piccolo) – Giovanni Galli	84
Atlante dei collage smessi – Cherubino Gambardella	86
Collaging – Manuel Gausa	92
Instacollage City – Antonio Lavarello	100
Collage come forma di indifferenza – Antonio Lavarello	104
Frattura composta – Luigi Mandraccio	108



Collage. Dissezioni e montaggio – Marco Navarra	114
Schiume culturali – David Obon	122
Il <i>Tavolo degli Orrori</i> : distruzione e provocazione – Simona Pareschi	126
OFF-LIMITS – Domenico Pastore	138
Ambiguità esplicite – Gian Luca Porcile	140
Il racconto del frate – Gian Luca Porcile	152
Il disegno dell'autonomia – Carlo Prati	156
Metropolis/Civilia – Paola Sabbion	164
Dal collage delle idee al collage della comunicazione – Nicolò Scarabicchi	174
Il rosa e il nero – Valter Scelsi	178
Fin de Copenhague. Frammenti del quotidiano – Davide Servente	180
Immaginette sacre – Baniamino Servino	184
Lo spettro di una <i>moodboard architecture</i> – SMALL	188
Walther Ruttmann: tecnica del collage e cine-scrittura no-fictional espressionista (Berlin, Die Simphonie der Großstadt, 1927) – Marco Spesso	192
Utopie democratiche – Giorgia Tucci	196
Hea of a Man – Andrea Vergano	200
Golden Lane – Andrea Vergano	204
<hr/>	
Appendice – CSU in Motion	208



Yona Friedman, *una variante umoristica di una Ville Spatale*, montaggi su cartoline di Vienna del XIX secolo con un collage di carta di una “Spatial town”, 2004, courtesy: Marianne Homiridis

## Utopie democratiche

Crederne in un'utopia ed essere contemporaneamente realisti non è una contraddizione, un'utopia è, per eccellenza, realizzabile a condizione di ottenere il necessario consenso collettivo perché un'utopia imposta con la forza non è più tale. Un'utopia generosa e non paternalista non può essere realizzata da una massa: solo i piccoli gruppi possono farlo perché solo al loro interno la comunicazione diretta è efficace.<sup>1</sup>

Così Friedman critica la comunicazione generalizzata in cui non risulta possibile propagandare nuove idee nel «mondo povero» che lui descrive e che sarà il risultato del collasso delle multinazionali, della crisi ecologica globale e dell'incapacità di una comunicazione universale.

Il «gruppo critico» – che Friedman delinea in *Utopie Realizzabili* – rappresenta la soluzione, nella teoria friedmaniana, per sopravvivere al crollo globale, in cui la «classe creativa» ha il compito di creare l'architettura della sopravvivenza.

Un'architettura inventata dalla società dei poveri – «*C'est la société du monde pauvre qui est en train d'inventer l'architecture de survie*»<sup>2</sup> – in cui la tecnologia relativamente semplice garantisce libertà d'ideazione al pianificatore, creando varietà ed eterogeneità. Forme elementari, strutture flessibili e trasformabili, agglomerati in piccoli gruppi a volte si uniscono per comporre un unico grande organismo che sovrasta fluttuando sopra le antiche città, trasformandosi in «città spaziali». Utopistiche strutture che, con apparente semplicità, sistematicità e intelligenza, tentano di rispondere alle necessità della condizione umana in continuo mutamento.

Un approccio *bottom-up* quello di Friedman, che consente di immaginare le città del futuro come risultato di una sintesi di scelte creative, individuali e collettive, dove innovazione architettonica e riorganizzazione



Yona Friedman, *paesaggio urbano fantastico su quartieri storici e nuovi di Berlino (Regierungsviertel, etc.)*, montaggio su fotografia, 2004, Point d'ironie, n. 35, Collection Getty Research Institute, Los Angeles, courtesy: Marianne Homiridis

ne urbana possano consentire alla realizzazione di un mondo sostenibile. La sua «architettura delle persone» incoraggia i cittadini a dialogare con gli architetti per costruire nuove tipologie di infrastrutture spaziali e sociali, in grado di far fronte ai bisogni collettivi e migliorare la qualità della vita urbana. Proprio per rendere comprensibile a tutti il sapere architettonico, Friedman inventa un «linguaggio formale» basato su semplici immagini, simboli, collage, animazioni e disegni, estremamente elementari ma di grande impatto comunicativo, che caratterizzano la sua figura di ‘utopista-democratico’. Si viene quindi a delineare una demarcazione fra il concetto di Utopia nella modernità e quella della ‘Città ideale’ contemporanea, a cui potrebbero essere asseriti Lengen con *The Barefoot Architect* (2007) – l’architetto scalzo – e Mari con *Autoprogettazione* (1974), ma anche Rudowsky, Papanekin e Reclus, in cui i progetti surreali di Friedman si configurano come «*Utopies réalisables*» – utopie realmente condivisibili collettivamente e realizzabili nella comunità contemporanea.

Note

[1] Friedman, Y. (2003). *Utopie realizzabili*. Macerata: Quodlibet.

[2] Friedman, Y. (2016). *L’architecture de survie: Une philosophie de la pauvreté*. Parigi: Editions de l’éclat.



## **Collana Percorsi di Architettura**

### **1. Architettura & Energia**

a cura di Katia Perini e Gian Luca Porcile

Marzo 2014

ISBN: 9788897752349

### **2. Architettura & Ordinarietà**

a cura di Chiara Piccardo e Davide Servente

Ottobre 2015

ISBN: 9788897752585

### **3. Architettura & Tempo**

a cura di Antonio Lavarello e Davide Servente

Giugno 2020

ISBN: 9788836180202

### **4. Dossier Collage**

a cura di Fabio Cappello, Rossella Ferorelli, Luigi Mandraccio, Gian Luca Porcile

Luglio 2021

ISBN: 9788836180707

**Fabio Cappello** è architetto in UK e in Italia, co-fondatore di PROFFERLO, Little Domestic Architectures, «Chiasmo», co-curatore di Spontaneous. DIY domesticity. Ha collaborato con «Domus», Temporary Office e la Biennale di Architettura di Venezia.

**Rossella Ferorelli**, PhD in Architectural and Urban Design, studia la publicness nella città post-digitale. Co-fondatrice di SMALL, studio di architettura e piattaforma culturale a Bari. Collabora con il Comune di Milano come Urban Designer.

**Luigi Mandraccio**, architetto e ricercatore, Dottorando in Architettura presso l'Università degli Studi di Genova. Impegnato in ambito architettonico e urbanistico, si occupa in particolare dello studio delle strutture per la ricerca scientifica.

**Gian Luca Porcile**, dottore di ricerca in Architettura, ha pubblicato articoli e curato libri sul rapporto tra architettura, cultura e mass-media. È tra i membri fondatori del collettivo di ricerca multidisciplinare ICAR65.

Il collage permette di realizzare rapidamente immagini complesse. La sua forza espressiva lo ha reso uno strumento privilegiato per gli architetti che intendevano usare strumenti grafici come mezzo di elaborazione teorica. Ripercorrere il rapporto tra collage e architettura, fino alle esperienze più strettamente contemporanee, è un modo per comprendere elementi in comune e profonde discontinuità degli ultimi centoventi anni di elaborazione di teorie architettoniche. Questo libro raccoglie interventi di architetti, critici e storici dell'architettura che si sono confrontati sul tema per ripercorrerne la storia e indagarne le potenzialità future.

*The collage technique allows the rapid creation of complex images. Its extraordinary expressive power is available to architects who want to use graphic tools as a means of theoretical research. Investigating the relationship between collage and architecture, including the most contemporary experiences, is a way to understand elements in common and great discontinuities within the last 120 years of the development of architectural theories. This book collects contributions from architects, critics, and historians of architecture who discussed the topic to retrace its history and understand its future strength.*

ISBN: 9788836180707

